

da matina si dirà per il Principe tal deliberation dil Senato.

Fu poi leto le opinion de savii zercha acordarsi con Franza. La prima, fo una letera si scrive a sier Andrea Griti in Franza in risposta di soe: come havemo fato li capitoli, e in caso il Re non volesse assentir senza Cremona e Geradada che resti a Soa Majestà, in questo caso semo contenti debbi concluder; e di questa opinion è sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo e il resto di Colegio. L'altra 285 letera, è di sier Antonio Trun procurator, savio dil Consejo, vol scriver: come havemo fato li capitoli, e la raxon vol, hessendo in vera lianza, habiamo tuto il nostro Stado, però debbi instar con Soa Majestà a la conclusion, e altre parole *ut in litteris*. La terza opinion fo di sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma, qual vol indusiar e non scriver niente, perchè s'il Roy haverà voja de concluder, non starà per Cremona di farlo etc. Et andò prima in renga dito sier Gasparo Malipiero dicendo: « Semo traditi da Franza qual non vol acordarsi ma ne ha intertenuto a l'acordo con l'Imperador, et ha mandato questo secretario di missier Zuan Giacomo qui senza comission etc. Et si à corso troppo a furia a sottoscriver i capitoli con chi non ha comission etc. » Parlò poi sier Alvise da Molin savio dil Consejo, qual vol concluder con Franza ad ogni modo. Poi andò suso sier Antonio Trun procurator, savio dil Consejo, e per la soa opinion parloe, e venuto zoso, l'ora era tarda et fo rimesso questa materia a doman e comandà strettissima credenza.

*Tamen* dirò, cussi non si disputa sopra il caso; di Franza l'acordo è certo, che di qui è in dubio, *ergo* etc. Veneno zoso a hore 3 e meza di note.

Fo leto a la Signoria una letera di uno amico di sier Ferigo Renier, è proveditor sora le Camere, data a Civaldi di Belun. Li scrive aver da Trento, esser stà fato proclame, perchè il Conte Palatino era partito dil Stato e andato al Duchia di Geler. El qual si partì a dì 13 da Trento, dove era venuto mandati di letere in todesco e latini, che tuti quelli passavano de li che fosseno di quelli di esso Conte Palatino nemico di Soa Majestà, fusseno tractati da inimici etc.

A dì 22, la matina, fo le infrascripte letere che vene.

*Di campo, da San Bonifazio, dil proveditor Capello, di 20.* Come havea ricevuto le letere dil Senato in materia del signor governador, qual li ha piacesto molto, et dice voler far quanto vol la Signoria e star soto chi quella vol, dove el veda esser utele

e benefitio dil Stato nostro; ben è vero ch'el prega li sia racomandato il suo honor, et mandava uno suo secretario di qui a ciò che si expedissa li capitoli richiesti etc. *ut in litteris*.

*Di Salò, di sier Daniel Dandolo proveditor, di 18, hore 3 di note.* Come erano tornati tutti li spagnoli che acompagnarono todeschi in Verona ad alozar su quella Riviera; dicono ben di levarsi fra do zorni e andar a lozar in Brexana. *Tamen*, di questo 285 non è certeza alcuna; forse in questo compir di trieve ditti spagnoli vorano far qualche novità, per aver il comodo e non vi esser chi li obsta. Scrive, si dize el castel di Milan fa un gran trazer ne la terra, e uno zorno, hessendo il Ducheto in Domo con la sua corte et imbassatori e quelli signori, venne una balota di L. 200 dil castello, la qual dete nel Domo e tolse dentro una piera di l'altar, e insi fuora per una porta de mezo, *adeo* tutti si messemo in paura. Ozi hano nova ch'el Consejo di Milan ha fato intender al Duca, che voriano saper chi saranno quelli che voij n antenirlo in Signoria, e ditoli a questo fazi provision; la qual nova l'hano per via di Cremona. Avisa, tutti li spagnoli è ritirati di qua da Ojo e parte sono alozati a Cremona da 1000 in suso, e parte alozati per el pian dil brexan destesi sopra Ojo, e parte alozati a pe' di monte a la volta di Brexa, comenzando a Gavardo. Su quella riviera di Salò è alozati 40 cavali, i quali bravisano assai per questi vilazi di voler sachizar Salò e tuta la Riviera, e voleno per la Liguria la terra, e di hora in hora a lui proveditor li vien tal messi con queste nove. *Tamen*, conforta tutti non habino paura; ma questo fanno spagnoli per pelar villani e li comuni che stagino saldi, e li fanno gran danni. Scrive, la terra è tutta in fuga, e hanno spazato uno orator a la Signoria nominato domino Hironimo di Bernardinis, a dimandarli presidio. Scrive, lui non dubita, e havendo licentia da la Signoria, li svalisaria una note tutti ditti spagnoli alozati in quella Riviera. È stà dito hora el ducha di Ferrara ha recuperato uno suo castello tra Modena e Rezo si teniva per l'Imperador.

*Di Crema, di sier Nicolò Michiel proveditor, di 17.* Come l'altro eri gionse de li partito da Urzi nuovi, dove da lo illustrissimo capitano di le fantarie e da la comunità fu aceptato, et eri il capitano li mostrò l'hordine di le reparation fate; qual lauda molto, et è securissima, e diede intelligentia, solecitudine, core et fede; la Signoria nostra non potria trovar homo più pieno di esso capitano. La terra è molto confusa per li alozamenti di soldati. Lui proveditor ha tolto il cargo di adatarli, ancora che